



## BASKET SERIE A2 - Alla scoperta del ventinovenne trentino che guiderà l'Agribertocchi Orzinuovi

# Marco Spanghero, il nuovo playmaker che dovrà innescare i compagni, Miles e Hollis in primis

«I tifosi dell'Orzibasket li ho visti quest'anno a Montichiari, ricordo un bel po' di "insulti" perché stavo giocando bene... mi auguro, che gli "insulti" si tramutino in incitamento e tanti applausi»

**ORZINUOVI** (zv) Ha scelto lo stesso numero di maglia, il 45, che aveva la scorsa stagione nella Cestistica San Severo. **Marco Spanghero**, playmaker di 186 centimetri classe 1991 (ventinove anni tra pochi giorni, il 31 agosto, auguri!), nativo di Trieste, ma residente a Mattarello, una frazione del comune di Trento, con la trentaduenne moglie **Francesca**. La chiacchierata con il nuovo «fosforo» dell'Agribertocchi Orzinuovi inizia nell'inquadrare il giocatore che ha il compito di sostituire **Stefano Bossi**, autore di un gran campionato nell'ultima stagione in maglia orceana. Spanghero in carriera si è già tolto grosse soddisfazioni come due vittorie in Coppa Italia e una storica promozione in A1 con Trento.

**Come ti definisci come giocatore?**

«Nella prima parte della carriera ero uno specialista nel tiro da 3 punti: entravo in

campo e provavo a spaccare le partite. Man mano che sono maturato, grazie alle diverse esperienze fatte, sono cambiato moltissimo. Oggi mi ritengo abbastanza completo,

ho cercato di limare i punti deboli e cerco sempre di migliorare ancora per limitare i difetti».

**E come uomo chi è Marco Spanghero?**

«Mi piace tantissimo l'idea di gruppo, di squadra. Sono uno che scherza tantissimo, c'è una cosa che mi fa impazzire se non avviene: andare tutti insieme a cena dopo la partita. Non mangiare assieme per me è una "bestemmia"; serve tantissimo per fare gruppo e migliorare l'intesa».

**20 punti in 31' con 4/5 da**

**3, 4 assist e 3 recuperi. Così ti ricordiamo nella sfida di Montichiari nell'ultimo campionato quando l'Agribertocchi superò San Severo 89-83. Davvero una prestazione di altissimo livello la tua. E' chiaro che se ti abbiamo "odiato" quella sera, adesso speriamo sempre di vedere lo stesso giocatore con la canotta biancoblu...**

«San Severo lo scorso campionato si appoggiava molto su di me, avevo molta responsabilità ma mi trovavo a

mio agio. Ho fatto un campionato in crescendo dopo un inizio faticato a causa di un leggerissimo infortunio muscolare. Detto questo io sono dell'idea che in una squadra forte ci siano chiaramente i punti di riferimento ben definiti, però ogni partita fa storia a sé. C'è da vedere chi è in partita quella sera, come difendono gli avversari e altre

cose. Noi abbiamo due americani fortissimi ma troveremo avversari che proveranno a limitarli e quindi bisognerà essere in grado di coinvolgere

sempre al massimo tutti i giocatori. Tutti devono essere pronti a recitare il ruolo di protagonista».

**Li hai già citati, Anthony Miles e Damian Hollis, il tuo ruolo di play ti impone di trovare il modo migliore per innescarli...**

«Non ho mai giocato insieme a loro, ma da avversario parecchie volte. Miles mi ha scritto un messaggio nel quale ha citato una mia tripla andata a bersaglio all'ultimo secondo quando nella stagione 2018/19 lui giocava a Cagliari ed io a Udine: tre punti che ci consentirono di andare ai supplementari. Un canestro che lui ancora ricorda! Hollis ci ho giocato contro tante volte e sinceramente mi brucia ancora la sconfitta in finale di Coppa Italia, nel 2013/14 quando giocavo nell'Aquila Trento, contro Biella dove c'era Damian e il coach era **Corbani** che adesso ritrovo ad Orzinuovi. Il resto del roster lo conosco in quanto sono ragazzi giovani che si sono già messi in mostra e si stanno affermando».

**L'ex PalAmbienti era un vero e proprio catino «infernale» (ma sempre corretto) dove i tifosi, Kanker in testa, erano davvero il «sesto uomo in campo». Ora il palazzetto ha cambiato volto e nome: il PalaBertocchi può ospitare circa 2000 spettatori. Ti hanno spiegato quanto conta e incide l'appassionatissimo pubblico orceano?**

«I tifosi dell'Orzibasket li ho visti per la prima volta quest'anno a Montichiari quando abbiamo giocato in campionato. Ricordo un bel po' di "insulti"... perché ho giocato una buona partita pur perdendo. Ricordo che non erano numerosi visto che non si giocava ad Orzinuovi, ma erano molto carichi e caldissimi. Adesso col nuovo palazzetto saranno ancora più carichi e spero, e mi auguro, che gli "insulti" si tramutino in incitamento ed applausi».

**Quanto peso ha avuto sapere che in panchina ad Orzinuovi c'è un coach carismatico come Fabio Corbani?**

«Col coach ci conosciamo bene anche se non ho mai avuto il piacere di giocare in una sua squadra. C'è sempre stato tra noi grandissimo rispetto e sono contentissimo di poter giocare per lui. Durante il lockdown mi ha chiamato e ho apprezzato molto la sua telefonata».

**Mercato praticamente finito e sulla carta sono molte le squadre rinforzate e davvero di alto livello. Che idea ti sei fatto della tua Agribertocchi Orzinuovi?**

«Penso che sia una squadra di buon livello e in grado di figurare bene nel campionato. I presupposti per fare una buona stagione ci sono tutti: due americani che oltre ad essere bravi sono anche brave persone fuori dal campo, gli italiani del roster mi sembrano solidi e carichi. Bisognerà amalgamare il tutto e sono certo che il coach ed il suo staff lo faranno al meglio. Poi che dire: parlerà solo il campo è quello l'unico giudizio che conta».

**Valerio Zeccato**

Ritaglio Stampa ad uso esclusivo del destinatario. Non riproducibile

# CHIARI WEEK

Data: 28.08.2020      Pag.: 68  
Size: 584 cm2      AVE: € .00  
Tiratura:  
Diffusione:  
Lettori:



**Marco Spanghero mentre difende su Stefano Bossi nella partita dello scorso campionato a Montichiari. Sarà proprio il trentino a prendere il ruolo del play che è approdato all'Urania Milano (foto Zek)**

Ritaglio Stampa ad uso esclusivo del destinatario. Non riproducibile